

AUTORITA' PORTUALE DI PALERMO

PORTO DI TERMINI IMERESE *LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL MOLO DI SOTTOFLUTTO* PROGETTO DEFINITIVO

Studio Mallandrino 

 **qualityaustria**
SYSTEMZERTIFIZIERT
ISO 9001:2008 NR.09369/0



AUTORITA' PORTUALE DI PALERMO



Progettisti:

Ing. G. Mallandrino

(Responsabile dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche)

Ing. V. Favara

Ing. A. Novara

Ing. M. A. Rizzo

Ing. P. Traina

Progettazione impianti:

Ing. E. Petralia

Ing. P. Tusa

Collaboratori alla progettazione impianti:

Geom. V. D'Amico

Geom A. Martorana

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:

Ing. Salvatore Acquista

Responsabile Unico del Procedimento:

Ing. Sergio La Barbera

Elaborati dattiloscritti

Data

18/06/2013

Archivio

689

Elaborato

6

Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze

Elaborato Favara - Novara

Verificato Rizzo

689

Progetto Definitivo

18/06/2013

Validato

Mallandrino

Proprietà riservata L. 633 del 22/04/41



AUTORITÀ PORTUALE DI PALERMO
Porti di Palermo e Termini Imerese

*LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL MOLO DI SOTTOFLUTTO DEL
PORTO DI TERMINI IMERESE*

PROGETTO DEFINITIVO

**CENSIMENTO E PROGETTO DI RISOLUZIONE
DELLE INTERFERENZE**

INDICE

1. PREMESSA	2
2. CENSIMENTO DELLE INTERFERENZE	3
3. RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE.....	4
4. TEMPI PER LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE	4

1. PREMESSA

Gli interventi finalizzati al completamento del molo di sottoflutto del Porto di Termini Imerese consistono:

1. Definizione del Piazzale Commerciale;
2. Prolungamento della Diga di Sottoflutto;
3. Rettifica della banchina turistica;
4. Impianti.

Il piazzale, delimitato da un'opera a gettata di protezione dal moto ondoso e, in corrispondenza della radice, da un muro di sponda di conglomerato cementizio, sarà realizzato da una colmata costituita dal materiale dragato per l'esecuzione del prolungamento della diga di sottoflutto, su cui sarà impostata la struttura di pavimentazione realizzata con piastre di conglomerato cementizio armato. E' prevista, altresì, la disposizione dei cavidotti e dei pozzetti funzionali alla successiva definizione degli impianti.

In primo luogo si prevede l'esecuzione delle operazioni di dragaggio del settore di fondale ove insisterà il futuro piazzale e le relative opere di delimitazione costituite dalla diga a gettata e dai muri di sponda, segue, quindi, la definizione dei muri di sponda e dell'opera a gettata: procedendo dalla radice, si opererà la delimitazione del futuro piazzale. Il primo tratto, dalla progressiva 0 alla 260 m, sarà realizzato con conglomerato cementizio, gettato direttamente in opera per i primi 100, e preconfezionato per gli ulteriori 160 m, costituendo in definitiva un muro in pila di massi. Dalla progressiva 260 alla 570 m sarà realizzata l'opera a gettata, costituita da nucleo di pietrame, strato di transizione di scogli naturali II categoria, mantellata esterna di massi artificiali provenienti dal precedente salpamento e completata da massiccio e muro paraonde. E' prevista, in particolare, la demolizione di due settori del muro paraonde e del massiccio esistente in modo da definire gli accessi al futuro piazzale.

Lo sviluppo complessivo del prolungamento della diga, pari a circa 430 m, sarà operato con l'introduzione di due tipologie strutturali ed una di protezione, in dettaglio:

- ✓ cassoni cellulari dotati di celle antiriflettenti, di conglomerato cementizio armato;
- ✓ palancole metalliche con profili combinati HZ ed HHZ;
- ✓ definizione di mantellata soffolta in corrispondenza della testata del prolungamento, costituita da massi artificiali di conglomerato cementizio.

La diga avrà piano al finito posto a + 2,0 m s.l.m.m. e sarà corredato da muro paraonde a quota + 5,0 m s.l.m.m.

L'intervento di definizione della banchina turistica, con sviluppo complessivo pari a 245 m, consiste nella sostanziale rettifica del settore dell'attuale diga di sottoflutto, provvisoriamente dedicato alla fruizione turistica. In corrispondenza della rettifica della banchina turistica, si prevede di delimitare l'opera con un muro di sponda e quota al finito posto a +1,3 m s.l.m.m. Il muro di sponda, definito in pila massi, sarà dotato di celle antiriflettenti. Gli elementi strutturali saranno confezionati fuori opera e quindi disposti nella configurazione definitiva.

Infine, è prevista l'ubicazione dei manufatti che compongono la rete di smaltimento delle acque meteoriche: collettori ed impianto di disoleatura e dissabbiatura.

Trattandosi di opere e lavorazioni che interessano zone già urbanizzate potrebbero verificarsi interferenze dirette con reti di servizi esistenti, quali, acquedotto, linee enel, linee telefoniche ecc., per le quali dovranno essere adottate tutte le soluzioni alternative necessarie ad evitare sospensioni del servizio di concerto con l'ente proprietario del servizio. Tuttavia, nel caso specifico il molo di sottoflutto del Porto di Termini Imerese non è attualmente dotato di alcun servizio, ad eccezione dell'impianto elettrico e di illuminazione a servizio dei concessionari e di un fanale di segnalamento luminoso autoalimentato.

2. CENSIMENTO DELLE INTERFERENZE

Le interferenze potranno verificarsi nelle aree interessate dalla rettifica della banchina turistica date in concessione ai seguenti soggetti: Artemar, Federazione Italiana Vela e Lega Navale Italiana. La realizzazione del piazzale commerciale potrebbe interferire con la foce del Torrente Barratina e con lo scarico di troppo pieno del comune di Termini Imerese, infine, la demolizione di alcuni tratti del muro paraonde esistente potrebbe generare delle interferenze con l'impianto elettrico esistente.

Nella figura 2.1 sono riportate le zone di possibile interferenza del progetto in esame.

Con riferimento all'interferenza con i servizi esistenti si precisa che attualmente il molo di sottoflutto è dotato esclusivamente di un impianto elettrico e di illuminazione a

servizio dei concessionari e, pertanto, le interferenze con la linea elettrica esistente possono considerarsi di modesta entità. A tal riguardo si riferisce, infatti, che il progetto prevede tra gli altri interventi, anche la realizzazione degli impianti elettrico, di illuminazione, di trasmissione dati, idrico, antincendio e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche previo trattamento in loco.

3. RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Con riguardo alle linee elettriche esistenti, come già detto, non si attendono interferenze, sarà, tuttavia, necessario dismettere i cavi elettrici esistenti ed allacciare il nuovo tracciato di progetto alle reti esistenti.

Per ciò che concerne l'interferenza con le concessioni presenti sarà opportuno organizzare le lavorazioni in modo tale da ridurre al minimo i tempi di inoperatività delle zone interessate dagli interventi ed, in particolare, del tratto di diga esistente interessato dalla rettifica per la realizzazione della banchina turistica.

Infine, la configurazione prevista per il piazzale commerciale, nel rispetto delle previsioni del P.R.P. di Termini Imerese, non genera alcuna interferenza con la foce del Torrente Barratina e tanto più con lo scarico comunale. In particolare, l'analisi dell'idrodinamismo nella configurazione di progetto tenendo conto della forzante ondometrica e della portata del torrente Barratina, condotto nell'elaborato "*Studio idrologico e idraulico*" allegato al progetto, mostra che il campo idrodinamico non subisce notevoli variazioni rispetto al caso in cui l'unica forzante è il moto ondoso e quindi la presenza del corso d'acqua non implica variazioni significative del campo delle correnti.

L'impresa esecutrice dei lavori sarà, comunque, tenuta a individuare ed ad adeguare le interferenze esistenti ed eventuali altre interferenze non rilevabili se non in fase di realizzazione dell'opera.

4. TEMPI PER LA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

I tempi per la risoluzione delle interferenze sopra elencate dipendono in maniera determinante dalle prescrizioni impartite dagli enti gestori dei sottoservizi ed in particolare dalle modalità di approvazione degli stessi interventi da parte dei gestori, dalla programmazione dei medesimi lavori che saranno eseguiti da ditte specializzate, nonché, dalle modalità di esecuzione e dalle esigenze che potranno essere valutate caso per caso, secondo la successione temporale degli stessi interventi.

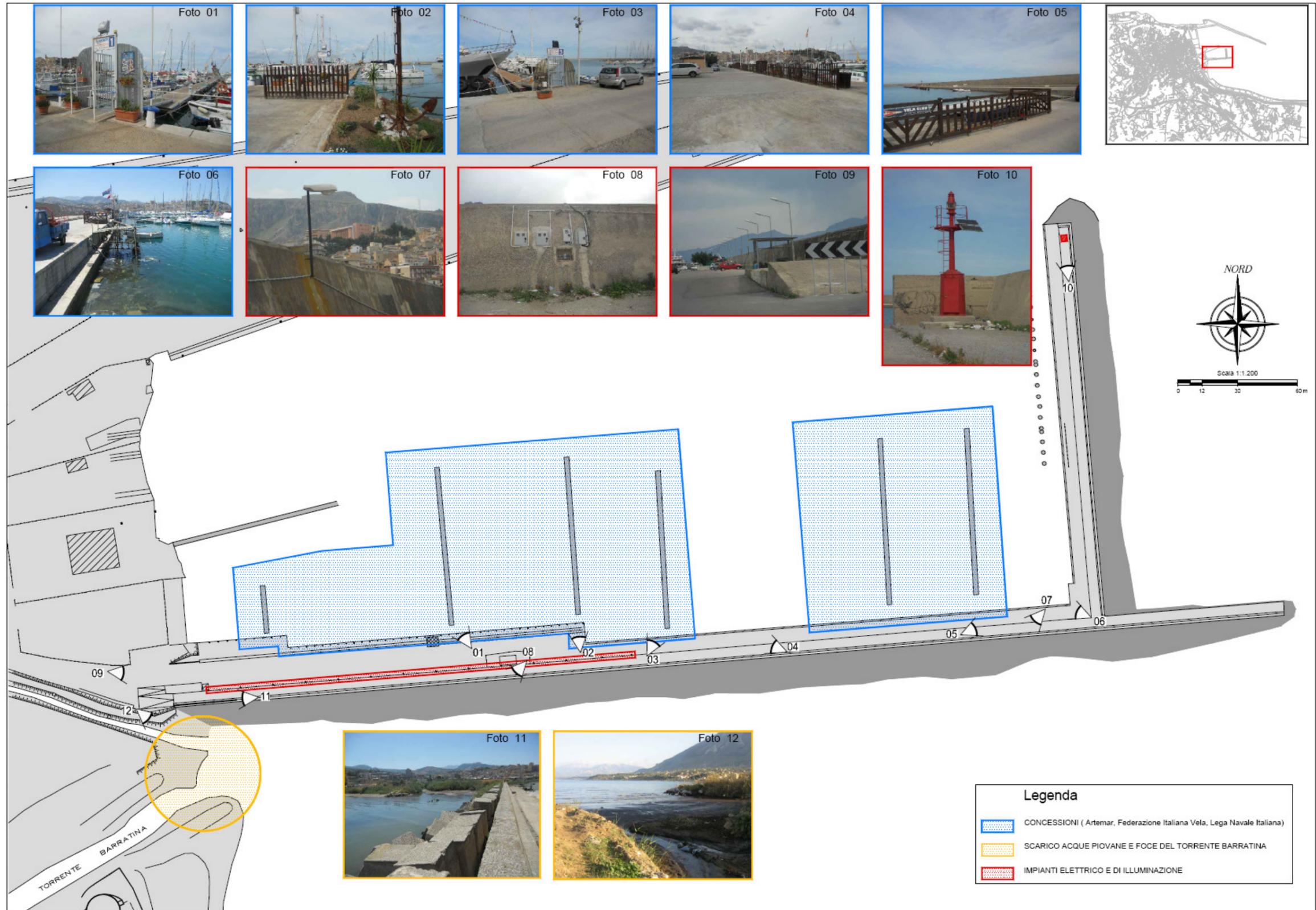


Figura 2.1 - Planimetria di individuazione delle interferenze